



## **Il governo in Parlamento e la Costituzione** (editoriale)

Nelle [dichiarazioni alla stampa rese dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte](#) l'8 agosto scorso era racchiuso anche l'annuncio di voler dare "più ampie spiegazioni" sulla crisi politica in corso solo "in sede parlamentare" in quanto ritenuta "la sede istituzionale" di un tale adempimento.

*Evidentemente tale intenzione è stata comunicata formalmente dal Presidente del Consiglio alla Presidente del Senato, ramo del Parlamento prescelto per dare corso al medesimo adempimento, se è vero che nel comunicato di seduta del 13 agosto si dà atto che la Conferenza dei Capigruppo, riunitasi il giorno precedente, ha calendarizzato, sia pure a maggioranza, tale intenzione per le ore 15 del 20 agosto.*

*La questione si è posta nel momento che, con questa procedura (avallata in Aula a causa del mancato raggiungimento dell'unanimità in Conferenza\*), è venuta ad intersecarsi la richiesta di votazione sulla mozione di sfiducia al Governo dei senatori del gruppo parlamentare "Lega-Salvini Premier" il 9 agosto \*\*.*

*Proprio questo accavallamento di procedure ha costituito sostanzialmente il cuore della discussione nella seduta convocata dalla Presidente per il giorno 13 a cui si riferisce il comunicato dianzi evocato.*

*È sembrato infatti che la priorità eventualmente accordata alla mozione di sfiducia avrebbe reso, in caso di suo accoglimento, inutili le comunicazioni del Presidente del*

---

\* Il calendario, se adottato all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo, assume carattere definitivo. In caso contrario, sulle proposte di modifica decide l'Assemblea (art. 55, comma 3, del Regolamento del Senato).

\*\* Testo della mozione: "Il Senato, premesso che: l'esame in aula delle mozioni riguardanti la Tav ha sigillato una situazione di forti differenze di vedute, tra le due forze di maggioranza, su un tema fondamentale per la crescita del paese come lo sviluppo delle infrastrutture; tenuto conto che: il Presidente del Consiglio non era presente in aula, nel momento delle votazioni sulle citate mozioni, per ribadire l'indirizzo favorevole alla realizzazione dell'opera che egli stesso aveva dichiarato pochi giorni prima nell'altro ramo del Parlamento e si è verificata la situazione paradossale che ha visto due membri del governo presenti esprimere due pareri contrastanti; preso atto che: le stesse divergenze si sono registrate su altri temi prioritari dell'agenda di governo quali la giustizia, l'autonomia e le misure della prossima manovra economica; visto l'articolo 94 della Costituzione e visto l'articolo 161 del Regolamento del Senato della Repubblica, esprime la propria sfiducia al Governo presieduto dal Prof. Giuseppe Conte".



*Consiglio, o ancora che l'accorpamento temporale dei due passaggi parlamentare le avrebbe rese, sempre nel caso di accoglimento della mozione, del tutto rituali.*

*Omettendosi in una sede come questa di approfondire le ragioni di merito di simili tattiche (ma i media vi danno ampio risalto), si preferisce qui ricordare uno dei principi, tra i più risalenti, della forma di governo parlamentare, così espresso nell'ultimo comma dell'art. 64 della nostra Costituzione: "I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere alle sedute. Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono".*

*La ratio più immediata di un simile principio inerisce allo stesso paradigma dialettico radicatosi al momento della concessione della fiducia, la quale va mantenuta e coltivata anche con la presenza personale ed il diritto-dovere di ambo le parti di pretendere e fornire i chiarimenti creduti necessari al momento opportuno (insomma qualcosa di più pregnante, più aperto e più dinamico di un cd. contratto di governo ...).*

*La coerenza costituzionale del principio, particolarmente in perdurante costanza di fiducia, dovrebbe pertanto escludere che possa essere vanificato o pretermesso in qualsiasi modo, il dovere delle Camere (almeno come Istituzioni, salva la libertà dei singoli di assentarsi) di sentire i componenti del Governo "ogni volta che lo richiedono".*

*Su questa base avrebbe dovuto probabilmente escludersi in partenza qualsiasi condizionamento procedurale (reciproco) tra le due procedure in parola, attraverso la loro più pertinente calendarizzazione temporale e, si starebbe per dire, automatica e costituzionalmente necessitata, se non rischiando il prodursi di un ingiustificato sgarbo istituzionale e (più problematicamente) emarginando un'occasione di trasparenza e pubblicità a generale beneficio.*